



Comune di Acci Catena

Provincia di Catania

II° COMMISSIONE CONSILIARE

(SERVIZI SOCIALI - CULTURALI - SOLIDARIETA' - POLITICHE GIOVANILI - PARI OPPORTUNITA' - PUBBLICA ISTRUZIONE - SANITA' - RAPPORTI UNIVERSITA')

VERBALE N. 18/2016

L'anno duemila 16, il giorno 12 mese di Febbraio ore 12,15 nella Casa comunale (Ufficio di presidenza del Consiglio), si è riunita la II° Commissione Consiliare per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Come da convocazione

Risultano presenti: LA ROSA T. - SORBELLO G. - ALEO G. - FINOCCHIARO. SCIACCA G.

Risultano assenti: LIUZZO G. - SORBELLO R.

Vista l'assenza del segretario non nominato dal Sindaco, in considerazione di ciò, il Presidente della Commissione autorizza a svolgere le funzioni di Segretario al Consigliere Comunale Sig.: Sciacca G.

ALLE ORE 12,15 RISULTANO PRESENTI I CONSIGLIERI LA ROSA T. - ALEO G. SCIACCA G. CONSIDERATO CHE IL NUMERO DEI PRESENTI NON CORRISPONDE AL NUMERO PREVISTO DAL REGOLAMENTO LA SEDUTA VIENE RINVIATA DI 30 MINUTI.

ALLE ORE 12,45 IN SECONDA CONVOCAZIONE RISULTANO PRESENTI I CONSIGLIERI ALEO G. FINOCCHIARO S.- SCIACCA G. - LA ROSA T. E SORBELLO G. CONSIDERATO CHE IL NUMERO DEI PRESENTI CORRISPONDE AL NUMERO PREVISTO DAL REGOLAMENTO LA SEDUTA VIENE RITENUTA VALIDA.

IL CONSIGLEIRE ALEO CHIEDE DI CONTINUARE LA REDAZIONE DELLA MOZIONE CONTRO LA NORMATIVA EUROPEA CHE PREVEDE L'IMPORTAZIONE DAL MAROCCO DEL POMODORO CILIEGINO. TALE ORTAGGIO DA LAVORO A DIVERSE SOC. COOP. DEL NOSTRO TERRITORIO NONCHE' A DIVERSE RESIDENTI CHE LAVORONO COME BRACCIANTI PRESSO DETTE SOC. COOP.

IL CONSIGLEIRE ALEO INVITA LA COMMISSIONE A PORTARSI PRESSO L'UFFICIO COMMERCIO PER AVERE ALCUNE DELUCIDAZIONI IN MERITO ALLE NORMATIVE VIGENTI.

VIENE REDATTA A SEGUITO DELLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA.

- esso è diventato una tappa verso la liberalizzazione del commercio agroalimentare tra UE e Marocco (vedasi oggi anche l'importazione di 35000 tonnellate di Olio d'oliva dalla Tunisia);
- l'accordo ha prodotto prevedibili effetti catastrofici per l'agricoltura italiana e rappresenta un ennesimo aggravio per il comparto dell'agroalimentare che sarà ulteriormente penalizzato a fronte - 3 - della produzione proveniente da Paesi dove si produce a bassi costi di manodopera, sicurezza, formazione, tracciabilità ma soprattutto dove non vi sono controlli adeguati;
- In un contesto come quello italiano, in cui già il settore ortofrutticolo subisce una drastica contrazione dei prezzi all'origine; l'accordo che è stato concluso, secondo le associazioni degli agricoltori maggiormente rappresentative, sta provocando ripercussioni drammatiche sull'occupazione ma

soprattutto sulla "schiavizzazione del lavoro" e lo sfruttamento dei tanti extracomunitari presenti nel nostro territorio;

- le aziende ortofrutticole italiane ma soprattutto siciliane, vista anche la difficoltà maggiore dovuta all'essere "Isola", si trovano in realtà a dover competere con produzioni provenienti da un contesto nel quale il lavoro non è tutelato a livello sindacale e i costi produttivi e della forza lavoro sono di pochi euro al giorno, e comunque molto più bassi rispetto ai nostri standard;
- quello sottoscritto è quindi un accordo squilibrato, che certo non salvaguarda i principi di reciprocità delle condizioni produttive, che devono essere alla base di qualsiasi intesa, bilaterale e non, che l'UE voglia fare con i Paesi terzi. Reciprocità che garantisca agli operatori economici di ciascun Paese la possibilità di competere, con pari condizioni di concorrenza; le produzioni italiane, come è noto, devono rispettare parametri e standard imposti dall'UE, ad esempio in materia di protezione ambientale, condizione dei lavoratori e sicurezza alimentare. In base a questo accordo, le produzioni, in particolare siciliane e meridionali, finiranno col subire la sempre più concorrenza di mercati non soggetti agli stessi vincoli normativi e che affrontano costi di manodopera certamente inferiori, con prezzi di vendita conseguentemente molto più bassi; se, da un lato, quindi devono essere giustamente rispettati i trattati e le regole dell'UE, che già oggi determinano sofferenze nei settori della pesca e dell'agricoltura, dall'altro, è contraddittorio e inaccettabile che la stessa UE metta gli Stati membri nelle condizioni di subire la concorrenza, sostanzialmente sleale, di mercati diversamente strutturati; in pratica è da aspettarsi l'invasione di prodotti ortofrutticoli a bassissimo prezzo provenienti dal Marocco, a tutto vantaggio dei Paesi dell'Europa continentale e con gravissimi danni per le economie dei Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo. La Sicilia in particolare è stata la prima ad essere danneggiata e la crisi del comune di Pachino, la crisi del Limone verdelio e delle Arance di Palagonia né sono l'esempio;
- Secondo il Ministero dell'agricoltura marocchino, quest'anno la produzione è aumentata del 9% rispetto alla stagione precedente, mentre in Sicilia è diminuita vertiginosamente;
- dopo le preoccupazioni espresse dalle associazioni di categoria e da alcuni settori dell'UE, ha posto delle misure di salvaguardia per determinati prodotti sensibili. Nell'elenco non comparirebbero tuttavia gli agrumi a danno dell'agricoltura dei Paesi del Mediterraneo e a tutto vantaggio di ciò che si produce nelle serre del Nord Europa;
- oggi, il comparto agricolo va sostenuto perché non si può immaginare uno sviluppo del territorio senza un vero rilancio dell'agricoltura e delle aziende agricole;

DOPO LA STESURA DELLA PRIMA PARTE E DOPO AMPIO DIBATTITO ALLE ORE 13,45 LA SEDUTA VIENE CHIUSA.

Il Segretario

Sciacca Giuseppe

Il Presidente

Teresa La Rosa - Giuseppe Meo